



## MUSEO I MAGLI DI SAREZZO

Via Valgobbia, 19 - 25068 Sarezzo (BS)  
[www.comune.sarezzo.bs.it](http://www.comune.sarezzo.bs.it)  
 Aperto tutto l'anno (verificare gli orari sul sito)

La struttura è agibile ai diversamente abili

### Info e prenotazioni

Centro Informazioni di Valle Trompia  
 Cell. 360.1030495

<https://brescia.cosedafare.net/>

[unico@civitas.valletrompia.it](mailto:unico@civitas.valletrompia.it)

TUTTI I GIORNI SU PRENOTAZIONE DISPONIBILITÀ, PER SCUOLE E GRUPPI, DI PERCORSI GUIDATI E ATTIVITÀ EDUCATIVE (da verificare sul sito).



CIVITAS



Comune di Sarezzo

# MUSEO

# I MAGLI DI SAREZZO



Download APP  
 Sistema Museale  
 Audioguide



Con il contributo di



Fotografie: Arch. Comunità Montana di Valle Trompia; Arch. priv. Berardi.

2024

LA FUCINA MUSEO  
 E LA FUCINA LUDOTECA  
 DEL FERRO

SAPERE E PRATICA  
 IN UN'OFFICINA ATTIVA  
 DAL XVI AL XX SECOLO

IT

Di impianto cinquecentesco, l'ex opificio è sito nell'**antico borgo Valgobbia** con una storia strettamente legata allo sviluppo dell'industria nella seconda metà dell'Ottocento. La Valgobbia, che prende il nome dal torrente Gobbia che la attraversa scendendo da Lumezzane, era una zona di una certa importanza per il transito. Dal 1680 lo stabile risultò essere di proprietà della **famiglia Bailo**, noti fonditori saretini. Alla metà del secolo successivo la struttura era in grado di **affinare la ghisa proveniente dai forni fusori** della valle per predisporla alla lavorazione al maglio. Dal **1889 al 1984** si incaricò della gestione la famiglia artigiana locale dei **Sanzogni** specializzandosi nella produzione di attrezzi agricoli, in particolare coltri, versoi e vomeri per gli aratri. È in questo secolo che cominciarono a giungere alla fucina non più le ghise, ma cerchi di ruote di treno e parti di rotaie o billette da ferriere locali. **Nel 1984 l'opificio terminò la sua attività**, subendo un rapido processo di degrado e l'Amministrazione comunale di Sarezzo decise di mettere al sicuro gli attrezzi esistenti. Solo i magli, le ruote, i forni e le macchine più pesanti restarono nell'edificio, che il Comune acquistò avviando un progetto di restauro conservativo dell'edificio e dei macchinari, dando l'avvio, nel **2001**, ai successivi **interventi di allestimento museale**.

## IL PERCORSO MUSEALE

Cuore del museo è la sala in cui troneggiano i **tre poderosi magli**, macchine simili nella struttura ma diverse per rendimento e funzioni, restaurate nel 2013. Sono inoltre esposti al pubblico attrezzi utilizzati dai **forgiatori**, la cui identificazione e ricollocazione sono state possibili grazie alle preziose testimonianze fornite dagli ex lavoratori, e la cui **campagna catalografica** ha prodotto oltre 1.000 schede corredate da 1.450 immagini, consultabili accedendo al sito web della Regione Lombardia.

All'esterno è visibile il condotto che convogliava le acque e le **ruote idrauliche** che animavano i pesanti magli.

Al primo piano il percorso si integra con l'esposizione della **raccolta privata di Andrea Pellegrini**, donata nel 2004 e successivamente trasferita qui dalla sua sede originaria, costituita da oltre 200 pezzi risalenti al XX secolo, diversi per tipologia e uso, tra cui compassi, seghetti, pinze e contenitori in vetro. Il Museo costituisce il primo importante tassello per chi salendo da Brescia intenda scoprire la secolare tradizione legata alla **Via del Ferro e delle Miniere**, grazie anche alle testimonianze di coloro che vi hanno lavorato: *"...lavoravamo in tre al maglio. C'era il "màister" al maglio, il "braschi", cioè il "piccolo", che lavorava alla "pèrtega" per dare acqua alle ruote e fare andare il maglio...il "màister" dava i comandi al "braschi": se abbassava la testa il ragazzo abbassava la "pèrtega" e il maglio rallentava; se dava uno scatto indietro con la testa, il ragazzo alzava tutta la "pèrtega" e il maglio batteva forte; se scuoteva la testa come per dire di no, voleva dire che il maglio doveva essere fermato..."*



L'allestimento si completa con la **Fucina Ludoteca del Ferro**, dove è possibile ripercorrere il ciclo del ferro e giocare seguendo i tre percorsi "del colore", "del suono" e "delle qualità del ferro". Imperdibile per i più piccini è la **Piccola Miniera**, ricostruzione in miniatura di una miniera dove sperimentare, in un ambiente controllato, le sensazioni suscitate dalla visita a una galleria mineraria. Alla Fucina si affiancano l'aula per lo svolgimento dei **laboratori didattici** e la **biblioteca scientifica per ragazzi**, che raccoglie oltre 1000 volumi.

## ALTRI SERVIZI

-  Visite guidate per gruppi su prenotazione
-  Audioguida in italiano e inglese
-  Sala conferenze
-  Spazi espositivi



## PER SAPERNE DI PIÙ

Simoni C., Ghigini F. (a cura di), *La Via del ferro e delle miniere in Valtrompia*, Grafo, 2010

Archivio Storico Comunale: documenti dal 1438 al 1978 (<https://opac.provincia.brescia.it/archivi>)

Archivio fucina Sanzogni: documenti dal 1891 al 1984 (<https://opac.provincia.brescia.it/archivi>)

[www.lafucinadivulcano.it](http://www.lafucinadivulcano.it)

## DA SCOPRIRE NEL TERRITORIO DI SAREZZO

**Santuario di S. Emiliano della Corna** (secc. XIII-XVIII)

**Chiesa parrocchiale dei Santi Faustino e Giovita** (sec. XVII, tele del Moretto, F. Paglia, V. Trainini)

**Passata del Bus** roccolo monumentale (inizio XIX sec., 1.280 mt slm)

**Calchere**, loc. Crocevia (sec. XIX, visita esterna con pannelli informativi, restauro 2006)

**Palazzo Avogadro** via Gremone, 2

**Resti dell'acquedotto romano** Piazza Cesare Battisti

**Fattoria didattica Catena Rossa** loc. Cagnaghe

